



Editoriale

di Paola de Simone

Voce alle donne



In occasione della **Giornata internazionale contro la violenza sulle donne**, ricordiamo come questa battaglia non sia solo contro l'abuso fisico o psicologico, ma anche contro quella violenza sottile, invisibile, che si cela dietro stereotipi e limitazioni. La violenza di chi nega una voce, di chi impone un destino o di chi si oppone al progresso di una donna che aspira ad esprimere pienamente il suo potenziale. Oggi più che mai, questa giornata è un appello universale alla sensibilità e alla coscienza collettiva, per riflettere su quanto sia ancora radicata la disparità e quanto sia essenziale, per ogni società, l'impegno per l'eliminazione di ogni forma di oppressione.

Stabianotizie.it vuole essere anche una voce per le donne. Per tutte le eroine silenziose, quelle che vincono battaglie quotidiane senza mai ricevere medaglie. Donne che sostengono, che lottano, che dirigono le proprie vite con impegno e audacia. Donne che imbracciano l'arma del proprio coraggio per scendere in guerra sul campo della quotidianità. Guerre contro le discriminazioni che ancora sono costrette a subire, nascoste da una parvenza di parità che fa acqua da tutte le parti, contro un sistema che le vuole ancora subordinate e relegate ad un ambito familiare. Ma anche le piccole lotte del quotidiano, come far quadrare i conti per mandare avanti la famiglia, per gestire i capricci dei figli o per riuscire a conciliare l'orario lavorativo con la cena pronta. Combattenti per antonomasia, le donne, da sempre ma oggi più che mai, sono il simbolo della rinascita, personificazioni dell'araba fenice. Con mille risorse, mille idee, imprenditrici di "un'azienda" come la famiglia e ottime *problem solver* della propria vita, del proprio tempo. Suffragette dei nostri giorni, spesso si trovano in situazioni in cui le *pari opportunità* sono solo sulla carta.

La scrittrice inglese Evelyn Beatrice Hall scriveva: "Non condivido la tua idea ma darei la vita perché tu la possa esprimere" (citazione erroneamente attribuita a Voltaire, guarda un po'). Per tutte le volte che qualcuno vi ha zittite, per quando vi hanno in qualche modo costretto a cambiare idea o limitato la vostra libertà di espressione, in questo giornale troverete uno spazio che vuole essere un megafono per raccontare la vostra storia. E' il vostro spazio. Per denunciare, per sfogarsi, per raccontarsi. Che sia un aneddoto, un'idea, un sogno o una denuncia sociale. Una brutta esperienza che non avete mai raccontato o la storia d'amore della vostra vita. Un progetto per la città o il ricordo di un viaggio. Perché il racconto crea unione, trova confronto, diluisce solitudini, trasforma quelli che sembrano solo pensieri in qualcosa che può rivelarsi utile per altri. Fate sentire la vostra voce.

redazione@stabianotizie.it

25 novembre: gli uomini rompono il silenzio

di Rosanna Longobardi



Io c'entro è un'iniziativa delle associazioni "L'incrocio delle idee" e "Nessuno e Centomila - Officina Creativa" per la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, che si terrà il 25 novembre alle 18:30 al Circolo Internazionale di Castellammare di Stabia.

Fortemente voluto da entrambe le associazioni, il progetto presenta un aspetto unico e significativo: saranno infatti gli uomini i protagonisti della serata, con interventi e testimonianze che puntano a mettere in luce il loro ruolo, spesso sottovalutato, nella prevenzione della violenza di genere.

Attraverso una serie di racconti personali e riflessioni, i partecipanti condivideranno la loro esperienza e il loro impegno nel contrastare una cultura che, anche inconsapevolmente, tollera o normalizza comportamenti violenti nei confronti delle donne.

La serata, condotta dal giornalista de Il Mattino Francesco Gravetti, includerà cortometraggi, monologhi, e una mostra pittorica di Antonio Gargiulo. "Io c'entro" invita tutti, soprattutto gli uomini, a rompere il silenzio e a costruire una società rispettosa e non violenta.

SCOPRI IL NUOVO SITO **stabianotizie.it**



1944 - 2024: buon ottantesimo compleanno Ascom!

di Rosanna Longobardi, a pag.3



L'insegnamento più importante è l'ascolto

di Paola de Simone, a pag.3



La cultura vola sulle ali di Achille Basile

di Paola de Simone, a pag.5



Sebastiano Somma: i miei personaggi combattuti e complessi

di Sabatino Di Maio, a pag.6



Juve Stabia in piena zona play off

di Patrizia Gallotti, a pag.7

1886agency.com

DISEGNIAMO UN FUTURO PIU' UMANO A PARTIRE DALLA NOSTRA CULTURA.

FRIMM CASTELLAMMARE DI STABIA

CON NOI, **VENDERE CASA IN TUTTA ITALIA È SEMPLICE!**

Che sia al mare, in montagna o nelle grandi città come Roma, Milano e Bologna, la tua proprietà trova il suo **acquirente ideale.**

Luciana Soviero
Titolare FRIMM c.d.s.

Via Nocera 92, Castellammare di Stabia (NA)
Frimmcastellammaredistabia.it

+39 328 4041 507
081 3148 252
lsoviero@frimm.com

SPECIALE BLACK FRIDAY dal 29 novembre

RECYCLE Future Innovation

OFFERTA

APPLE IPHONE SE 2020 64Gb GRADO A/A+ 99,90 EURO

APPLE IPHONE 12 128Gb GRADO A/A+ 299,90 EURO

APPLE IPHONE 13 128Gb GRADO A/A+ 379,90 EURO

APPLE IPHONE 14 128Gb GRADO A/A+ 489,90 EURO

APPLE AIRPODS PRO2 MAGSAFE 169,90 EURO

www.recycled.com
VIA BALZICO, 17 - CAVA DE' TIRRENI (SA)

Prodotto ricondizionato/usato, garanzia 12 mesi diretta da parte di Recycle srl. Batterie superiori all'80%. Offerta valida dal 29 novembre fino ad esaurimento scorte. Vari colori e memorie disponibili. Per tutti i prodotti visita il sito www.recycled.com

Salute Sociale

a cura del dott. Antonio Coppola

L'importanza della prevenzione



Ottobre ci ha appena salutato chiudendo anche il Mese Rosa. Un mese particolarmente importante perché dedicato alla prevenzione del tumore al seno e alla promozione della cultura della prevenzione in generale. Si tratta di un mese per la presa di coscienza che rappresenta un momento cruciale per sensibilizzare il pubblico sull'importanza dei controlli regolari e di uno stile di vita sano. Che, però, non dovrebbe essere una prerogativa solo di ottobre. La prevenzione, infatti, è fondamentale, poiché una diagnosi precoce aumenta significativamente le probabilità di guarigione. Durante il Mese Rosa, in tutto il mondo, si sono organizzate campagne di sensibilizzazione per educare e informare sui segnali di allarme del tumore al seno, incoraggiando le donne a effettuare mammografie e controlli regolari. Tuttavia, la cultura della prevenzione va oltre il cancro al seno e coinvolge molte altre malattie. Screening periodici, alimentazione sana, attività fisica regolare e attenzione alla salute mentale sono tutti elementi essenziali per mantenere un buon stato di salute. Le iniziative del Mese Rosa, tra cui eventi, raccolte fondi e attività educative, mirano a informare, educare e supportare chi affronta la malattia. Inoltre, queste campagne finanziano la ricerca e promuovono il benessere collettivo, ricordando che la prevenzione è una responsabilità condivisa da tutta la comunità. Responsabilità che dovremmo fare nostra. La prevenzione non deve essere un atto isolato, ma un'abitudine quotidiana: prendersi cura della propria salute oggi significa investire nel benessere di domani. Ottobre è un invito a riflettere sull'importanza di uno stile di vita sano e consapevole, contribuendo a costruire una società più sana e informata. Ma non limitiamo la prevenzione al solo mese di ottobre... facciamo sì che il 2024/2025 sia ottobre tutto l'anno.

di Osvaldo Conte

Guardando le strade della mia città, appena uscita da un lungo periodo di commissariamento, con l'elezione del nuovo sindaco, Luigi Vicinanza, ho avuto la sensazione che i miei concittadini stiano guardando al futuro con rinnovato ottimismo. La speranza è che i consiglieri finalmente eletti dagli stabiesi si compattino con serietà e morso sul metro (citando il mister della Juve Stabia Guido Pagliuca) per vedere rifiorire questa bellissima città, anche prendendo come esempio il progetto Juve Stabia che, grazie al presidente Andrea Langella ed a tutti i suoi collaboratori, squadra di calcio compresa, con la vittoria del campionato di Serie C, ha conquistato la promozione offrendo un'occasione unica di grande visibilità nazionale all'intera città ed al suo vasto comprensorio. Per la verità, alcuni segnali di rinascita sono sotto gli occhi di tutti e in fondo l'ottimismo è una malattia da cui mi faccio contagiare volentieri. La restituzione dell'arenile agli stabiesi è un primo passo per incentivare l'offerta turistica, con l'impegno futuro di risolvere tutte le problematiche dell'utilizzo di un bene pubblico abbandonato da oltre mezzo secolo. Il grande e qualificato impegno corale di tutta l'amministrazione comunale, opposizione compresa, nella gestione della ristrutturazione dello stadio Romeo Menti per consentire, in tempo record, il regolare svolgimento delle partite in casa della Juve Stabia. Il ripristino di via Vecchia Varano, bretella fondamentale per facilitare l'afflusso dei visitatori (speriamo tanti) alle ville romane di Stabiae. Si auspica inoltre l'impegno nel prendere in considerazione altre iniziative che necessariamente dovranno andare in porto, come l'apertura delle vecchie terme, il riassetto delle fonti dell'Acqua della Madonna, ed un serio disciplinare sulla riapertura degli chalet, un tempo grande attrazione turistica della città, la risoluzione delle problematiche burocratiche che tengono imprigionato il Palazzo del Fascio con la sua

Un pensiero sulla mia città



biblioteca comunale. Si spera inoltre, in tempi brevi, nella fine della ristrutturazione di Villa Gabola e nella riapertura al pubblico del suo bel parco. Chiaramente mi sono attenuto, non a voli pindarici, ma a progetti comunali oggetto di finanziamento pubblico, messi in opera e per vari impedimenti non ancora terminati. Per cui ci sono tutti i presupposti, che questa nuova amministrazione possa regalare alla città occasioni di sviluppo sociale e culturale, creando una nuova sinergia fra operatori commerciali, con la concreta rinascita della risorsa acqua, un bene che ci invidiano tutti. Tutto ciò per offrire ai sempre più numerosi turisti che scelgono la nostra città, un'offerta concreta di interessi che spaziano dalla cultura ai prodot-

ti tipici, non dimenticando i favolosi percorsi enogastronomici che nascono dal centro della città, raggiungono le periferie, abbracciano il comprensorio fino a raggiungere in otto minuti di funivia i 1150 metri del Monte Faito. Noi stabiesi chiediamo a chi si è assunto l'onere di governare, semplicemente di rispettare e amare questa meravigliosa città con il contributo di tutti gli stabiesi, che devono convincersi che Castellammare è la città più bella del mondo e va tutelata e rispettata da tutti. Chiudo queste mie considerazioni con una domanda: perché una città così bella e ricca di materie prime, deve far soffrire i propri figli che per trovare un posto di lavoro decente, devono emigrare al nord Italia o addirittura all'estero?

Le tombe illustri del cimitero storico di Castellammare di Stabia

La memoria della vita civile, religiosa e culturale della città raccontata attraverso un percorso tra i monumenti funerari

di Maria Cristina Napolitano

La memoria storica di cittadini illustri, che hanno contribuito con il loro operato alla vita civile, religiosa e culturale della città di Castellammare di Stabia, può essere raccontata anche attraverso i suoi monumenti funerari. Si è tenuta il 3 novembre, per la prima volta, una visita alle "tombe illustri" del cimitero storico, curata dal Comitato per gli Scavi di Stabia e sostenuta dall'Amministrazione comunale. Attraverso questo percorso sono state narrate le vite di una ventina di stabiesi che hanno lasciato memoria di sé distinguendosi in vari campi: la medicina, il valore militare, la ricerca archeologica, l'arte, la drammaturgia, tra il 1840 e la prima metà del Novecento. Partiamo dal vescovo Francesco Saverio Petagna che approvò la fondazione di due famiglie religiose, le suore Compassioniste e le Alcantarine, e donò alla città una delle sue collezioni più belle, quella dei pastori con cui è allestito il presepe in Cattedrale. Racconta dei cantieri navali



e delle sue navi la vita di Giuseppe Micheli, livornese di nascita, ingegnere navale e progettista della pirocovetta Caracciolo varata a Castellammare il 18 gennaio del 1869. Dal cantiere alle fonti di acqua minerale, nella storia di questa ricchezza territoriale ci si sofferma sulla vita del dottore Pasquale Muscogiuri, ufficiale sanitario che nel



1917 fece eseguire esami chimici per classificare l'acqua solforosa oggi nota come Stabia. Se le tombe raccontano storie legate ai loro proprietari, queste possono essere interessanti anche per il pregio architettonico e artistico, come ad esempio la Cappella Jammy, in stile liberty, costruita dall'architetto di origini francesi Carlo Guido Du

Fresnay (la famiglia Jammy era titolare di uno stabilimento conciario di cui resta il fumaio in laterizio presso l'attuale Piazza Matteotti). Dal punto di vista artistico non passa inosservata la tomba di Errico Gaeta (opera dello scultore Giuseppe Renda nel 1889); il grande pittore paesaggistico ha raccontato la città ottocentesca attraverso evocative immagini che in parte si conservano ancora oggi in collezioni private cittadine. E ancora ricordiamo il direttore didattico Mariano Basilio Cecchi, il colonnello della guardia nazionale Raffaele Troiano attivo nella difesa del territorio dai briganti, l'archeologo Giuseppe Cosenza, il compianto drammaturgo Annibale Ruccello considerato uno dei massimi esponenti della drammaturgia napoletana e terminiamo il nostro viaggio tra le vite degli illustri stabiesi con il fondatore del Comitato per gli Scavi di Stabia, Libero D'Orsi, alla cui tenacia si deve la ripresa degli scavi archeologici dell'antica Stabiae nel 1950.

GIOVEDÌ 5 DIC 2024
ore 16:00

Auditorium Liceo Scientifico Statale
"Francesco Severi"
Viale L. D'Orsi, 5 Castellammare di Stabia (NA)

presentazione del libro

Hi, AI!

Come l'ingegno umano e l'intelligenza artificiale stanno trasformando il mondo del marketing
di Antonio Pagano & Claudio Gpt

L'autore, in collegamento live da Los Angeles, dialogherà con gli studenti.

1886publishing.it

IN USCITA
A DICEMBRE 2024

MARIA IDA SORRENTINO

La nuova ballata del vecchio marinaio

PREFAZIONE DI CRISTIAN IZZO
ILLUSTRAZIONI DI NANCY DE SIMONE

1886publishing.it

L'insegnamento più importante è l'ascolto

Intervista a Elena Cavaliere, dirigente del Liceo F. Severi

di Paola de Simone



Elena Cavaliere



Incontriamo **Elena Cavaliere**, dirigente del Liceo F. Severi da cinque anni e figura di riferimento per la comunità scolastica. Donna di rara sensibilità e profondità d'animo, ha trasformato il suo ruolo in una vera e propria missione educativa, guidata da un'attenzione istantanea verso la crescita intellettuale e umana dei suoi studenti. Dai suoi occhi emerge un entusiasmo autentico, alimentato da un amore profondo per la cultura e per l'educazione, che si riflette in ogni aspetto della vita scolastica. Con uno spirito illuminato e una dedizione esemplare, la Preside Cavaliere ispira ogni giorno docenti e studenti, promuovendo un ambiente di apprendimento stimolante, inclusivo e votato all'eccellenza. Chiacchieriamo nella presidenza, accogliente e luminosa come chi la vive ogni giorno.

Il liceo Severi ha quattro indirizzi: scientifico, scienze applicate, linguistico e musicale-coreutico con più di 1800 alunni divisi in 72 classi ed è da qui che nasce spontanea la prima domanda.

Preside, quali sono le principali sfide che affronta alla guida di un istituto così grande e come cerca di affrontarle per garantire un'e-

ducazione di qualità? Le sfide alla guida di un istituto di queste dimensioni sono molteplici e richiedono un equilibrio tra organizzazione e attenzione alle esigenze individuali. Una delle sfide più importanti è riuscire a creare un ambiente in cui ogni studente si sente ascoltato e valorizzato, ed è per questo che considero fondamentale l'ascolto dei ragazzi: raccogliere le loro opinioni, comprendere le loro difficoltà e accogliere le loro proposte ci permette di costruire un percorso educativo che risponde alle loro necessità e potenzialità.

In parallelo, ritengo essenziale una collaborazione stretta e continuativa con il corpo docente, vero cuore pulsante della scuola, e con le famiglie. Lavoriamo insieme per costruire un ambiente che sia aperto al dialogo e al confronto, dove ogni insegnante si sente supportato e incoraggiato a sperimentare metodi innovativi e a crescere professionalmente. Solo attraverso questo tipo di sinergia possiamo garantire un'educazione di qualità, che non si limita alla sola preparazione accademica ma si estende alla formazione di cittadini consapevoli.

In un mondo in continua evoluzione, quali

competenze ritiene siano fondamentali per gli studenti del suo liceo? Come si assicura che la scuola prepari i ragazzi ad affrontare il futuro?

Ritengo essenziale che gli studenti sviluppino competenze trasversali, che li rendono capaci di adattarsi e di affrontare con consapevolezza le sfide del futuro. Oltre alla solida preparazione nelle discipline tradizionali, incoraggiamo i ragazzi a sviluppare capacità critiche, spirito di collaborazione e competenze digitali, fondamentali per muoversi nel mondo di domani. Per prepararli al meglio, abbiamo integrato collaborazioni con le università per i PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) in maniera sicura e strutturata, assicurandoci che ogni esperienza sia non solo formativa ma anche protetta, per consentire ai nostri studenti di esplorare contesti lavorativi reali in tutta serenità. Inoltre, la nostra scuola si impegna a fungere da volano occupazionale e grazie a collaborazioni con esperti e professionisti del territorio, possiamo offrire ai nostri ragazzi opportunità concrete per conoscere e avvicinarsi a nuove realtà, aiutandoli così a costruire competenze all'avanguardia e una mentalità aperta al

cambiamento e alla responsabilità.

L'indirizzo linguistico e il musicale sono fiori all'occhiello del liceo Severi. Prossimi obiettivi? Tutti gli indirizzi regalano grandi soddisfazioni. I ragazzi dello scientifico sono stati premiati durante la 75-esima edizione dell'International Astronautical Congress per il progetto Prometheus; l'indirizzo linguistic, impegnato in stage, parteciperà anche quest'anno ai campionati di debate (metodologia di dibattito); la nostra orchestra volerà verso Madrid per una serie di concerti. Tutto questo serve a rafforzare la convinzione che lo studio ripaga sempre.

Guardando al futuro, quali cambiamenti o innovazioni vorrebbe vedere implementati nella scuola nei prossimi anni? Vorrei dedicare spazi più adeguati allo sport, ripristinare le piste per l'atletica e rinnovare le nostre palestre per renderle più attrezzate. Lo sport come la musica sono elementi importantissimi di aggregazione e condivisione. Non smetteremo mai di lavorare per migliorare ancora e per garantire ai ragazzi un'offerta formativa completa e all'altezza di ciò che meritano.

1944 - 2024: buon ottantesimo compleanno Ascom!

di Rosanna Longobardi



Il 2024 è un anno da ricordare e da festeggiare per l'Ascom Concommercio Stabia. Ricorre infatti, l'ottantesimo anniversario della fondazione dell'Associazione di categoria dei commercianti stabiesi nata nel 1944. L'Ascom Stabia non è riducibile a una semplice associazione di categoria, essa rappresenta per la nostra città un presidio di legalità, di senso civico e di difesa del tessuto sociale cittadino oltre che un organo di promozione e di tutela del territorio stabiese.

L'Associazione infatti è sempre stata a fianco delle istituzioni e dei cittadini anche nei momenti più drammatici per Castellammare, dal terremoto del 1980, alla crisi industriale, alla guerra di camorra degli anni '90. Non ultimo è da segnalare l'impegno dei soci nella promozione del proprio territorio di appartenenza con iniziative volte a valorizzare le bellezze della città come il Presepe Stabile

Stabiano e gli Scavi Archeologici di Stabiae. Per celebrare questo storico traguardo, l'Associazione ha organizzato due eventi che hanno riscosso grande successo che si sono svolti il 13 e il 14 ottobre scorso e che hanno coinvolto i soci e l'intera cittadinanza.

Il primo è il Concerto della Fanfara dei Carabinieri di Napoli che in una Piazza Giovanni XXIII splendidamente illuminata per l'occasione da centinaia di candele, ha allietato i presenti con omaggi alla grande musica classica, a Ennio Morricone e Raffaella Carrà e culminati nell'esecuzione dell'Inno di Mameli. Presenti alla serata oltre al direttivo Ascom e ai soci, anche il Sindaco Luigi Vicinanza, il Comandante del Gruppo Carabinieri di Torre Annunziata Colonnello Pantaleone Grimaldi, il Consigliere del Ministro della Difesa Andrea Margetelli, il Vescovo Francesco Alfano.

Il secondo appuntamento, tenutosi il giorno dopo presso la Reggia di Quisisana, ha posto l'accento sulla legalità e sulla futura progettualità della categoria con una tavola rotonda intitolata "Promuovere la Legalità: strategie e impegno per il futuro della città" a cui hanno partecipato i Magistrati Ernesto Aghina, Raffaele Sabato e Luigi Riello.

Tra i temi affrontati la necessità di creare sinergie tra commercianti, cittadini, istituzioni e forze di polizia al fine di implementare la sicurezza in città. Dal punto di vista progettuale invece si è posto l'accento sui grandi cambiamenti che stanno attraversando e rivoluzionando il comparto delle attività produttive stabiesi: l'espansione dell'offerta food e di quella turistica, l'ascesa del commercio online, l'apertura dei grandi centri commerciali e si sono poste le basi per le strategie da mettere in campo nel prossimo futuro per garantire la so-

pravvivenza, l'innovazione e la crescita del cosiddetto commercio di quartiere, composto essenzialmente da centinaia di attività commerciali, spesso a gestione familiare tramandate di generazione in generazione, che hanno fatto la storia di Castellammare.

Durante il meeting sono stati premiati alcuni dei commercianti storici della città ed è stata annunciata la collaborazione tra Ascom e Amministrazione comunale per l'organizzazione della Notte Bianca che si terrà in città il prossimo 7 dicembre. Ma le iniziative e i festeggiamenti non sono ancora terminati. L'anniversario verrà ricordato con l'edizione di un volume celebrativo e con un'altra serata ufficiale durante la quale si proseguirà con l'assegnazione di premi e riconoscimenti ai soci storici e alle nuove realtà commerciali e produttive che si sono distinte per originalità e innovazione.

Stazione di Servizio
Fratelli Longobardi
dal 1970

GPL-CARBURANTI-LUBRIFICANTI
ADBLUE | BOMBOLE GPL

Via Prov.le Fontanelle, 341 Pompei

per la tua pubblicità su
StabiaNotizie.it

Tel: +39 333 862 2938
email: info@stabianotizie.it

Una tradizione tutta stabiese: *fratielle e surelle*

di Francesco Esposito



In città la fine della stagione estiva è da sempre contraddistinta da una ricerca spasmodica di legno. Infatti, gruppi di giovanissimi nei quartieri della città si danno da fare, talvolta troppo temerariamente, per reperire legno da mettere via e non sempre efficace si mostra l'azione di contenimento di tale fenomeno che talvolta raggiunge la scelleratezza. La vicenda, se sei stabiese, non ti stupisce più di tanto: si avvicina la festività dell'Immacolata che in città è annunciata dai famosi "fucaracchi" della notte che la precede (falò per i non stabiesi).

Anche quest'anno, quale prologo alla festività, che per gli stabiesi doc rappresenta da sempre l'inizio di quelle natalizie, dal 26 novembre e sino all'8 dicembre in molti quartieri della città il silenzio dell'aurora sarà attraversato dalle

voci (per alcuni solo frastuoni) di "fratielle e surelle" che, mutuando le stelle della corona mariana, scandiscono il tempo della "Dodicina" dedicata all'Immacolata che vede in molte Chiese della città l'inizio di partecipate celebrazioni liturgiche sin dalle prime ore del mattino.

E' una tradizione che ormai si perde nella notte dei tempi (fine 700 - metà dell'800) e, come da copione, incerta ne è l'origine, sebbene le voci, questa volta del popolo, raccolte da amanti delle tradizioni locali, convergono verso un unico canovaccio tramandato oralmente: una burrasca nella notte invernale davanti alla costa stabiese, un pescatore naufrago del posto che invoca l'aiuto della Madonna per avere salva la vita, l'apparizione nell'oscurità della Vergine invocata, l'inaspettata salvezza sulla

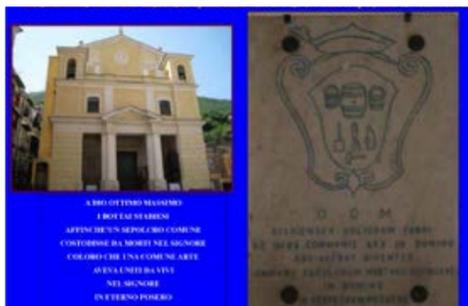
spiaggia davanti alla banchina di "zi Catiello", il racconto ai concittadini, "fratielle e surelle" della grazia ricevuta davanti al tepore di un falò acceso sulla spiaggia con l'invito a pregare insieme il Rosario.

Questi sono gli elementi di una tradizione che evidenzia l'antica devozione all'Immacolata molto diffusa nell'area napoletana e che, per quanto riguarda la nostra città, è ascrivibile all'azione di Mons. Petagna, Vescovo della città dal 1850 al 1878.

L'auspicio, quindi, è che ancora oggi la tradizione della festività dell'Immacolata possa rappresentare un monito per la nostra città affinché possa sentirsi sempre più una comunità di "fratielle e surelle", senza necessariamente ridursi a una mera occasione di baldoria dal sapore sempre più commerciale.

Bottaio. Un antico mestiere scomparso in città

di Antonio Cimmino



tempo, la rendevano putrida ed imbevibile. Gli inglesi, per rendere potabile e un poco gradevole l'acqua nelle botti della loro flotta, preparavano un cocktail di $\frac{3}{4}$ d'acqua e $\frac{1}{4}$ di gin (grog).

A bordo, le botti erano adibite a contenere farina, legumi secchi, olio ed altro vettovagliamento: Per le navi militari anche i cartocci con polvere da sparo per la caricare le numerose bocche da fuoco. I bottai costruivano anche secchi o, meglio, secchie che avevano una forma tronco-conica a fondo convesso, con un manico curvo a semicerchio di metallo o di corda. Oltre a trasportare acqua o a sgottarla dalla sentina, vi erano secchie particolari dette "baie" con un fondo di diametro più largo e che servivano a contenere i tizzoni ardenti per accendere le micce dei cannoni.

Sia per uso civile e sia per quello militare, a Castellammare quindi si producevano migliaia di botti e di altri recipienti in legno. I bottai erano veri professionisti la cui arte si era tramandata da padre in figlio fin dall'epoca romana. I romani, infatti, abbandonato l'uso dei recipienti in terracotta (orci, anferre), specie per il vino optarono, fin dal I secolo d.C., per le botti. Plinio il Vecchio, nella sua *Naturalia Historia* (XVI,75) parla di "recipienti di legno rinforzati con cerchiature".

I bottai quindi rappresentarono, per secoli, una ricca e potente corporazione tanto è vero che, a Castellammare, alla fine del XVI secolo, la loro Arciconfraternita costruì la chiesa dello Spirito Santo nei

pressi di Fontana Grande. Una lapide con i simboli degli attrezzi del loro mestiere si trova in questa chiesa entrando sulla sinistra. In origine la lapide era collocata sul pavimento a copertura dell'accesso all'ipogeo dove i confratelli morti venivano collocati.

In tutte le chiese i morti erano sistemati su appositi sedili in pietra con fondo forato per essere "scolati" cioè soggetti alla naturale perdita del liquido corporeo accelerando il processo di mummificazione. Ancora oggi per maledire qualcuno si dice: "Puozzo sculà!". Mentre 'o schiattamuorto era colui che, con un ferro acuminato, "schiattava", forava le panche gonfie dei morti per favorire l'uscita dei liquidi corporei.

Ma come si costruivano le botti? Il legno usato poteva essere di castagno, ciliegio o rovere ma a Castellammare si usava principalmente il castagno per la facile reperibilità sui boschi di Quisisana.

Il castagno, legno abbastanza duro, ma elastico e di facile lavorazione, appena segato si presenta bianco, ma diventa presto scuro assumendo un colore nocciola.

Le fasce verticali che compongono la botte si chiamano doghe. Esse, curvate mediante un prolungato bagno in acqua bollente erano sistemate in piega sotto un torchio.

Per assemblare le toghe, si faceva ricorso a cerchi di sostegno provvisori e, una volta montata ed imbastita la botte, si scavava il "caprugginato" ai due



estremi, nella parte interna.

Una scanalatura, la caprugGINE, era destinata ad ospitare il bordo dei fondi. Alle due estremità si sistemavano cerchi di ferro che venivano scaldati sul fuoco per dilatarli in più possibile in modo che il successivo raffreddamento potesse ben ammorsare tutte le assi di legno. Fin agli anni '60 del secolo scorso, nella vasca antistante la sorgente di Fontana Grande, venivano messe in ammollo le ruote cerchiare delle carrette e delle carrozzelle per ammorsare il perimetrale cerchio di ferro sulla ruota in legno.

Bottai specializzati costruivano piccole botti dette barrique ('o varille) per contenere vino pregiato. Il legno usato era il rovere che rilasciava tannini più fine ed altre essenze per aromatizzare il vino. La loro capacità non superava i 225 litri.

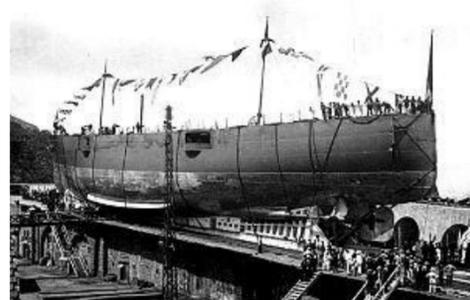
I cantieri navali di Stabia e la nave Basilicata

di Gianni Maragno

Correva l'anno 1913, il Fascio Lucano, con sede a Roma, mobilitava i comuni basilicatesi: I Lucani, che già salutarono con legittimo orgoglio il battesimo di un'altra nave col nome dell'eroico ammiraglio "Ruggiero di Lauria" saranno ancor più fieri oggi che il nome glorioso della loro regione viene imposto ad una poderosa unità della flotta, alla quale è affidato, nei mari la strenua difesa delle fortune italiane.

Una nave di battaglia, da iscriverne nei quadri del Naviglio da Guerra dello Stato, avrebbe preso il nome di 'Basilicata'. Un incrociatore, costruito nel Regio Cantiere Navale di Castellammare di Stabia, su progetto del Generale Ispettore del Genio Navale Giuseppe Rota, varato il 23 luglio 1914. Ma la marziale e, vanagloriosa definizione di 'nave di battaglia' recava in seno i germi della omologa definizione popolare che nulla di solenne, invece, manifesta.

Cosicché andò incontro a un infausto epilogo così descritto nel bollettino Lucana Gens: "Circa due anni fa sulla R. Nave Basilicata, ormeggiata lungo il primo tratto del Canale di Suez, in procinto di



partire per il Mar Rosso per assumervi servizio coloniale, avveniva lo scoppio di una caldaia, per il quale la nave affondava in dieci minuti. La Basilicata aveva riportato uno squarcio lungo 8 metri e largo quasi 2 al di sotto del piano normale di galleggiamento, aveva perduto una larga zona di murata a sinistra ed aveva subito l'asportazione dei ponti di protezione, di corridoio, di batteria, e di coperta, in corrispondenza della caldaia esplosa. La violenza dello scoppio aveva proiettato a 150



metri di distanza pesanti casse di acqua, aveva spezzata a metà la lancia da corsa, distrutto completamente il padiglione radiotelegrafico, ed aveva lanciato sin sulle coffe rottami d'ogni specie ed anche i resti umani degli sventurati che erano addetti al servizio della caldaia".

Dai verbali delle commissioni della Regia Marina Italiana, si legge: "La nave Basilicata e l'unità gemella Campania vennero costruite una davanti all'altra sullo stesso scalo, e varate lo stesso gior-



no: mentre il Campania (realizzato a Castellammare) scese in mare come previsto, il Basilicata, varato subito dopo, ruppe i cavi che lo trattenevano e scese in mare da solo".

Chissà che quella imprevedibile "insubordinazione" della nave, abbia causato il suo repentino e drammatico affondamento, oppure si trattò di maggiore accortezza nella scelta dei materiali e nella dotazione delle apparecchiature in favore del Campania? Enigma destinato a rimanere insoluto!

2025
GIOCAMATH
matematica in gioco tra divertimento e magia
giocamath.it



LA MONICA
PASTICCERI ARTIGIANI DAL 1992

VIA PIOPPAINO, 34 CASTELLAMMARE DI STABIA - 081 872.44.42

La cultura vola sulle ali di Achille Basile

Intervista a Carmen Matarazzo, presidente dell'Associazione culturale Achille Basile – Le ali della lettura

di Paola de Simone



Carmen Matarazzo

In un rumoroso pomeriggio di Halloween, tra bambini in maschera che chiedono dolcetti e minacciando improbabili scherzetti, incontro Carmen Matarazzo, figura di spicco nel panorama culturale locale. Ex insegnante e promotrice di iniziative culturali, Carmen è presidente dell'associazione culturale Achille Basile - Le Ali della Lettura, un'entità che si distingue per il fervore con cui diffonde l'amore per i libri e la conoscenza. E' davanti a un aperitivo che ascolto i suoi racconti; resto ammirata dall'entusiasmo con cui mi informa delle numerose iniziative che porta avanti instancabilmente. Quest'anno anche presidente del Rotary, Carmen Matarazzo continua a prestare il suo impegno per il bene della comunità, unendo l'ideale di servizio al prossimo con la sua missione di promozione culturale.

Carmen, in che modo la sua carriera di insegnante le ha permesso di comprendere meglio le esigenze culturali della comunità? Gli alunni rappresentano un riflesso immediato della comunità di cui fanno parte. Attraverso il mio ruolo di insegnante, ho potuto osservare da vicino le sfumature delle loro esigenze e delle loro aspettative, comprendendo come queste siano spesso legate a valori e orientamenti culturali specifici. Tuttavia, credo sia fondamentale

mantenere un equilibrio: pur accogliendo le loro istanze, ritengo essenziale non adattarsi passivamente a tali richieste. Al contrario, il compito dell'insegnante è quello di indirizzarli verso un orizzonte culturale più ampio, stimolandoli a superare i confini del loro contesto e a maturare una visione più profonda e ricca della realtà, così come dovrebbe essere per i cittadini.

Ha notato cambiamenti nelle priorità culturali rispetto a quando era insegnante? Sì, ho osservato una trasformazione profonda, coincidente con la diffusione di Internet e delle tecnologie digitali. Da allora, l'approccio degli studenti si è spesso orientato verso una conoscenza più superficiale e immediata. La prontezza con cui oggi possono accedere a un vasto insieme di informazioni ha, infatti, ridotto la necessità di ricerca e di approfondimento autonomo, elementi che una volta costituivano pilastri fondamentali del processo formativo. Questo accesso diretto a risposte pronte, pur rendendo più semplice l'acquisizione di nozioni, ha in parte allentato il senso di impegno e il coinvolgimento personale, sottraendo loro la possibilità di maturare attraverso il percorso stesso della ricerca e della riflessione critica.

Nel 2005 ha fondato l'Associazione culturale Achille Basile - Le ali della lettura. Come è nata l'idea dell'associazione e qual è, secondo lei, il ruolo fondamentale che un'associazione culturale dovrebbe svolgere in una società? Facevo già parte di un'associazione collegata al mondo letterario e alla classicità, l'associazione Certamen Plinianum di cui sono presidente dal 2007. Ero già nel mondo dell'associazionismo e portavo avanti dal 1996 un Progetto Lettura che interessava tutte le scuole dell'allora Distretto Scolastico 38 e con le referenti alla Lettura pensammo di fondare un'associazione.

Achille Basile era un mio ex allievo, uno studente straordinariamente brillante, colmo di passione per il sapere e dotato di una vivida ca-

pacità progettuale. Conseguita la laurea in modo eccellente, Achille nutriva grandi ambizioni, ma purtroppo è stato colpito da una grave malattia che lo ha portato via a soli 27 anni. Proprio in quel periodo, stavamo pianificando la fondazione dell'associazione, e la scelta di dedicarla a lui è stata naturale, un modo per preservarne il ricordo e legare per sempre il suo nome alla promozione culturale.

L'obiettivo principale dell'associazione è diffondere la buona letteratura in tutte le sue sfumature, incluse le opere contemporanee che spesso trovano meno spazio nel panorama letterario. Ci tengo molto alla promozione della poesia, e mi piace pensare che l'associazione svolga il ruolo che un tempo era proprio dei salotti letterari: offrire uno spazio di visibilità ai nuovi autori, creando occasioni di incontro e di confronto tra artisti e lettori. Organizziamo conferenze, seminari, reading poetici e portiamo i libri nelle scuole, prima del covid anche elementari e medie, per incoraggiare il contatto con la lettura sin dalla tenera età; ora queste iniziative sono state limitate alle scuole superiori. Questa attività del Libro in Fiera nelle scuole di Stabia l'ho iniziata nel 2010 insieme a Neline Basile, rappresentante della FIDAPA, con cui condivido l'impegno nel diffondere il valore della lettura e della cultura.

Un'altra iniziativa importante che promuoviamo è lo "Stabia Teatro Festival", un progetto che dal 2013 realizzo con l'attore e regista Luca Nasuto e Monica Citarella, il quale culmina con il conferimento del Premio Annibale Ruccello per la drammaturgia, per la carriera, e dal 2015 anche per la poesia. Tra gli eventi continuativi spiccano attività collegate alla promozione della poesia, come il reading poetico "Porto Davide", "La notte della poesia", "Jazz&Poetry" in collaborazione con Raffaele Ragone, chimico ed anche valido poeta. E tra l'altro referente della sezione scientifica dell'associazione Certamen

Plinianum. Esistono anche altre collaborazioni che si stanno consolidando nel tempo.

Esiste un'educazione alla cultura? Un'associazione può anche educare? Sì. Bisogna interessare i giovani senza costringerli; andiamo nelle scuole per lanciare il seme, sperando che attecchisca e che si possa accendere una scintilla.

Quali sono le prossime iniziative dell'Associazione Achille Basile? Le prossime iniziative dell'Associazione Achille Basile ruotano attorno all'attesissimo Stabia Teatro Festival, una manifestazione culturale di spicco ormai nota con una serie di eventi di grande richiamo. Tra gli ospiti di rilievo, avremo il piacere di accogliere l'attrice Dora Romano, la cui presenza arricchirà il festival di uno spessore interpretativo notevole; Carlo De Nonno con un suo concerto, la talentuosa professoressa Giuseppina Scognamiglio che curerà un evento speciale alla memoria di Eduardo De Filippo nel quarantesimo della morte.

C'è una speranza per la cultura a Castellammare?

La risposta può certamente essere positiva, purché si investa in un progetto solido e lungimirante. La creazione di una commissione dedicata alla cultura rappresenterebbe senza dubbio un passo fondamentale in questa direzione. Tale organo potrebbe fungere da catalizzatore per un'offerta culturale che abbracci la ricchezza e la diversità delle espressioni artistiche, storiche e intellettuali della città.

La cultura non è monolitica, ma al contrario è un insieme variegato di espressioni che spaziano dall'arte visiva alla letteratura, dalla musica al teatro, senza dimenticare il patrimonio storico e le tradizioni locali. Ogni ambito, con le sue peculiarità, merita di essere promosso e valorizzato, poiché contribuisce a formare un'identità collettiva e a consolidare il senso di appartenenza alla comunità.

Oi dialogoi: nipoti e biscotto di Castellammare

di Sabatino Di Maio



Faceva una fetente di pioggia, eppure Giggi-no aveva deciso di scendere lo stesso. Teneva appuntamento con il suo amico Rafèle. Solo che Rafèle doveva accompagnare prima Nennella e Claudio - scuola materna e seconda elementare a scuola - e Giggi-no nel frattempo si era rotto di restare a casa ed era sceso lo stesso. Intanto la pioggia non dava tregua. Finalmente - un tempo breve che a Giggi-no era sembrato un'eternità - arrivò Rafè (i nomi se li cambiavano a piacimento). "Ti aspettavo..." disse Giggi-no, "Lo so, solo che Nennella mi ha fatto una richiesta strana". "Overo?!" "Sì perché in classe hanno parlato del biscotto di Castellammare e lei, la curiosona, mi ha chiesto dove si trova il negozio dove lo vendono". "È buono ca sti criature nun perdono le nostre tradizioni, però nisciuno sape

'a vera storia". "E a sai tu?" "Io scaccio che donna Concetta Ricciardi la figlia del proprietario del biscottificio, murette avvelenata, perché non aveva voluto vendere la ricetta del biscotto, che fino ad allora era rimasta segreta. Per far continuare la tradizione, almeno come la so io, la tramandò a un suo nipote, Mariano, e accussì 'o biscotto 'o fanno ancora comm'allora". "Ma comm'è nato stu biscotto?" "Io scaccio ca l'hanno 'nventato verso 'o 1800, è fatto cu pochi ingredienti e veneveno a tutt'o munno pe s'o magnà. Po' comm'a tanti ccose nun se sape comm'esattamente so' nate. Comm per esempio 'a pizza, 'a sfogliatella e tante ati cose". "Io scaccio che era periodo borbonico ovè?" "E chill 'e Borboni lle piaceva 'o magnà". "T'o piglio 'o ccaffè?" "Sì Giggi però schiumato peccè già n'aggio pigliato tre 'a stammatina". "Che po' Rafè paricchia ggente 'e Napule se confonde, se pensa ca 'o biscotto 'e Castellammare e chillu c'o zucchero". "Eh, lo so, ma chillu è n'ata cosa: 'o biscotto 'e Castellammare e chillu tuosto ca primma se nzuppava 'int'all'acqua d'a Madonna". "Perciò se rice si comme 'a na galletta 'e Castellammare". "Infatti 'è marinare s'e purtavano appriesso peccè se cunservavano". "O ssaie quando io jevo in vacanza 'a Calabria ce stevo 'nu vecchiarliello ca è vennevo ncopp 'a spiaggia, sott'a chillu sole. Io me l' accattavo sempe pure si nun me magnavo. Peccè oltre ca erano buono appena arapive 'a busta asceva n'addore bello". C'aggia accattà nu pacco 'e biscotte 'e Castellammare 'a Nennella". "Appena schiove ce jammo, 'o voglio accattà pure io".

Libera Mente a cura del dott. Maurizio Martino



MAURIZIO MARTINO
PSICHIATRA

Il futuro

Chi resiste alla tentazione di voler prevedere come andrà un appuntamento? O un colloquio di lavoro? E il nostro modo di prepararci. Di parare gli imprevisti. E poter fare bella figura. Il più delle volte, però, il pensare all'evento l'amplifica, lo complica, facendocelo apparire tortuoso, esorbitante, ingestibile. Paradossalmente i pensieri che mettiamo in campo per combattere l'incertezza, al contrario l'aumentano. Ci sentiamo sempre più timorosi ed inadeguati. Siamo certi che finirà male. E c'è difficile poi ritrovare la calma e l'equilibrio. Poiché siamo incappati in uno degli errori più frequenti della nostra mente: la lettura del futuro.

Nonostante ci appaiano adeguati e corretti, i pensieri sul futuro sono l'effetto d'una abitudine arbitraria e fuorviante. Sono illogici,

inquinanti ed inutili. Il più delle volte si ritorcono contro di noi, rendendoci inquieti ed inconcludenti. E qualora diventassero parte integrante ed inconsapevole del quotidiano ragionare, potrebbero ingenerare stati cronici d'ansia e malumore e snaturare i nostri comportamenti.

Per logica dovremmo invece convenire che il futuro non esista. E quindi non è prevedibile! Tutto quello che possiamo è sospendere il giudizio. Attendere che si faccia presente. E poi attraversarlo. Fidandoci ed affidandoci a quella capacità che ci rende unici fra gli esseri viventi: l'adattamento.

dottMaurizioMartino
dott.mauriziomartino
martino.maurizio



LE DELIZIE DI STABIA

I nuovi biscotti di Castellammare di Stabia.
Sogna con noi. Assapora la storia.

www.ledelizedistabia.it

1886agency.com

GENERARE CONNESSIONI
CELEBRARE MOMENTI
INCANTARE GLI ANIMI.

Sebastiano Somma: i miei personaggi combattuti e complessi

di Sabatino Di Maio

Secondo Jacques Copeau "Non nasce teatro laddove la vita è piena, dove si è soddisfatti. Il teatro nasce dove ci sono dei vuoti... È lì che qualcuno ha bisogno di stare ad ascoltare qualcosa che qualcun altro ha da dire a lui". Gli fa da contrappunto Eduardo, Eduardo De Filippo "Il teatro porta alla vita e la vita porta al teatro non si possono scindere le due cose". In che territorio dell'anima ci troviamo? Di certo quello che assiduamente frequenta da almeno quarant'anni Sebastiano Somma, attore che ha iniziato con il teatro prestando il volto anche a fotoromanzi di successo, coltivando il suo talento sulle tavole dei palcoscenici, davanti alle cineprese, tutto questo lo ha messo nella sua valigia dell'attore. Partendo da Castellammare, territorio di Annibale Rucello, Italo Celoro, Lello Radice, Raffaele Viviani e molti altri, come Enzo Cannavale, Somma che fa il teatro per un "bisogno di aggregazione", sente che la sua strada è quella e si trasferisce a Roma, per seguire corsi di recitazione. Ed è così che comincia l'avventura. Pian piano arrivano le partecine, poi i successi come nella fiction 'Sospetti' o nel film 'Nu jeans e 'na maglietta' con Nino D'Angelo. Ma il teatro resta il grande amore. E come dice Copeau i testi che sceglie hanno sempre qualcosa da dirgli. "Il giorno della civetta", "Il vecchio e il mare", "Uno sguardo dal ponte", "Matilde, l'amore proibito di Neruda", "Lucio incontra Lucio", dove si immagina di far incontrare idealmente i due artisti Lucio Dalla e Lucio Battisti. "Sono personaggi combattuti, raccontano una complessità - spiega Somma. Durante le repliche di 'Neruda' mi accorgo di una persona che ha delle reazioni che non comprendo e penso si starà scoccando. Alla fine dello spettacolo si alza e in piedi e chiede la parola 'Sono l'Ambasciatore del Cile mi sono commosso'. Queste sono quelle cose che accadono e che ci spingono a continuare nel nostro lavoro". E prosegue: "Dobbiamo diffondere tutto questo patrimonio ai nostri gio-



Sebastiano Somma

vani, che non sanno neanche chi era Eduardo, di cui ricorrono i quaranta anni dalla scomparsa. A Eduardo sono molto legato e anche alla mia terra d'origine, ho ancora un legame forte, ci torno volentieri. Ho iniziato in una compagnia amatoriale con 'Na santarella' di Eduardo Scarpetta. Poi ho lavorato anche con Rosalia Maggio, Aldo Giuffrè. 'Matilde, l'amore proibito di Neruda' lo ha scritto Liberato Santarpino di Scafati. Sono ambasciatore della città di Positano, grazie a Giulia Talamo e al primo cittadino Giuseppe Guida".

E poi c'è il mare nella sua vita... "Con il mare ho un rapporto totale, quando mi affaccio sul mare ho la possibilità di sognare".

Progetti per il futuro? "Sto girando a Sorrento una fiction con la regia di Vincenzo Pirozzi, e poi un film 'La partita delle emozioni', che uscirà questo inverno, diretto da Fabrizio Guarducci, con la partecipazione di mia figlia Cartisia, mentre è pronto e a breve sarà sulle piattaforme 'Il diavolo è Dragan Cygan'. E poi se avete voglia di vedermi su Raiplay ci sono 'Una sconosciuta', 'Mare di grano', 'Il mercante di stoffe' e 'Lupo bianco', che trovate su Prime".



Teatro Supercinema: storia, crisi e rinascita di un simbolo culturale...e dello spettacolo che ne riaprì il sipario

di Giorgia Radice



In origine il **Cinema Teatro Supercinema** aveva la denominazione di Teatro Savoia, (in breve: Sala Savoia, successivamente Cinema Savoia).

Nel corso degli anni Trenta, Natale Montillo, (poi, regista e produttore cinematografico), iniziò ad interessarsi al cinema, un'arte che egli riteneva di sicuro avvenire. La sua prima sala, il Cinema Corso, era a quei tempi un circolo ricreativo cattolico e nonostante la crisi economica, che a Castellammare aveva tra l'altro provocato l'estinzione dei cinematografi esistenti, egli riuscì a rilevarne i locali con l'aiuto di un socio, impiantandovi appunto il cinema.

Nel 1931 però, tornò alla ribalta il Cinema Savoia (oggi Supercinema), dapprima sito in Villa Comunale e poi costruito ex-novo al Corso Vittorio Emanuele.

Si creano, così, i presupposti per una durissima concorrenza e Montillo, per cercare di attrarre l'interesse degli stabiesi, si servì delle mattinate, ovvero proiezioni cinematografiche che avevano luogo al mattino dei giorni festivi, dove per sei soldi, a ciascun spettatore, oltre al biglietto, veniva offerto un palloncino ed una brioche, "naturalmente da lui stesso prodotta". - racconta suo nipote, Donato.

Con simili premesse si può immaginare come sia conclusa la lotta fra i due cinema: nonostante il Corso disponesse di appena 350 posti, contro i 750 del Savoia.

Nel 1934 quest'ultimo entrò in crisi, ed egli, privato del socio, lo rilevò in fitto l'anno successivo, passando poi ad acquisirlo definitivamente nel 1937.

Successivamente, cessate le ostilità del secondo conflitto mondiale, Castellammare venne a disporre di solo un cinema, il Savoia. Questo nome, dopo la fuga del re Vittorio Emanuele III a Pescara, fu cambiato in quello attuale, Supercinema. Nell'estate del 2008 colpiti dalla crisi economica, i fratelli Montillo assunsero l'amara decisione di mettere in vendita il teatro. Un luogo di cultura, tanto storico quanto fondamentale per la città, lasciato in balia di se stesso e destinato a divenire un supermercato.

Poco tempo dopo, l'attore **Lello Radice**, anche se con pochissime risorse e la totale assenza di conoscenze imprenditoriali, spinto dall'amore per la propria città e dal forte desiderio di salvare il teatro facendo fronte alla crisi, progetta la prima stagione di Prosa del Teatro Supercinema, dopo 30 anni di inattività teatrale, in quanto all'epoca la struttura era utilizzata per lo più come cinema. I primi anni furono duri da sostenere, anche se la città rispose positivamente all'iniziativa. Parte degli abbonamenti furono destinati alle scuole, vennero coinvolte le istituzioni, e la città ricevette il privilegio di assistere a spettacoli di importanza nazionale.

Castellammare di Stabia - Stab. Tip. U. Fedeli

SALA SAVOIA

Concittadini, Correte in massa alla Sala Savoia!

Sempre spettacoli variati.

Prossimamente eccezionale novità!!...

La stagione di prosa diventò negli anni di altissimo rilievo, e un appuntamento costante e immancabile per tutti gli affezionati. Le prime difficoltà nacquero nell'esatto momento in cui i contributi economici da parte delle istituzioni vennero definitivamente a mancare per dissesto comunale. Intervenne in aiuto di Lello Radice, **Sal Da Vinci**: "Sostenere la Stagione di Prosa è un'esigenza culturale importantissima. Ma è il secondo anno che il Comune latita. Per cui, per poter trovare i fondi per andare avanti, è nato questo spettacolo, "Insieme per il Teatro", che darà, poi, vita ad un organismo culturale che farà vivere il teatro in città."

Anni dopo **Sebastiano Somma** ricorda: "Un teatro in una città è un luogo magico, di emozioni di scambi, di cultura, di crescita. Sì, sociale assolutamente, ma anche economica. Il teatro è fonte di ispirazione per ognuno di noi, e straordinarie rappresentazioni come "Insieme per il Teatro", sono segni indelebili che rimarranno nella storia e non potranno mai essere cancellati. Ho preso parte a quell'iniziativa nel lontano 2014, con tutto l'amore e il sostegno possibile, e se servisse lo rifarei centinaia di volte..."

Questa iniziativa rappresentò un traguardo significativo per la comunità. L'impegno collettivo portò alla rinascita del teatro, restituendo a Castellammare un importante punto di riferimento culturale. Contribuirono tutti nel proprio piccolo e alla città fu restituito il suo teatro.

10.02.2014: "Ragazzi, siamo quasi pronti, per favore tenete d'occhio tutto. Ricordate di chiudere le porte, e siate certi che sia tutto perfettamente in ordine!"

Dai camerini una voce annuncia:

"Signori, 5 minuti!"

Le luci in sala calano lentamente.

"Mezza sala", porte chiuse, poi "buio".

I rumori in sottofondo nel retropalco e il brusio della sala cessano di colpo, mentre finalmente quell'enorme sipario di velluto blu si apre.



foto Archivio Giuseppe Plattano

Short Film School
fest

23-26
maggio
2025

Premio
Elvira Coda Notari

Cava de' Tirreni (SA)

Juve Stabia in piena zona play off

È un bilancio positivo quello che raccoglie la Juve Stabia nelle ultime gare di campionato

di Patrizia Gallotti

La Juve Stabia è reduce da cinque partite in cui ha capitalizzato 6 punti, pochi all'apparenza, ma se si analizzano le gare da cui scaturiscono ci si rende conto che per il percorso intrapreso dalla società sono tasselli importanti per l'obiettivo prefissatosi. Il 4 ottobre allo stadio Marassi, vuoto per l'occasione, causa incidenti pregressi, si gioca Sampdoria - Juve Stabia, la squadra di Castellammare viene da una grande vittoria con il Pisa capolista ed è pronta a dare battaglia anche stavolta. Il primo tempo vede una Sampdoria arretrata tant'è che al 36' passa in vantaggio con un gol di Coda. E' nel secondo tempo che lo Stabia mostra veramente i muscoli con un inizio scoppiettante infatti già al 2' Adorante su cross di Niccolò Fortini (che esordisce nei professionisti dopo la convocazione della Nazionale Under 19) colpisce di testa pareggiando la partita. Neanche il tempo di festeggiare che, questa volta su imbeccata di Floriani Mussolini, ancora il sontuoso Ado-

rante insacca la porta della Sampdoria facendo impazzire tutti i compagni in panchina che lo festeggiano. La partita finisce con la vittoria memorabile della Juve Stabia una squadra bene organizzata in ogni reparto e mentalmente perfetta. A Marassi è storia!

Al Romeo Menti, domenica 20 ottobre, arriva la Cremonese con Corini in panchina al posto dell'esonerato Stroppa; la gara si mostra subito insidiosa e nonostante la J.S. provi a respingere e a proporsi in avanti, è la Cremonese a fare bottino pieno di questa partita che finisce con il risultato di 2-1 per la squadra del neo allenatore Corini, complice anche una giornata no di Thiam. Archiviata questa sconfitta si giunge a Cosenza che senza penalizzazione (-4) avrebbe 10 punti in classifica, una diretta concorrente della Juve Stabia che è alla ricerca di una vittoria per muovere la classifica. La gara si dimostra in perfetto equi-



librio, nonostante un magistrale Maistro segni la rete dell'uno a zero, con un'azione da manuale, la partita finisce in pareggio con una rete per parte.

Giunge il 29 ottobre, turno infrasettimanale, a Castellammare si gioca Juve Stabia - Sassuolo, squadra retrocessa dalla serie A allenata dal nazionale Grosso e con in panchina un calciatore come Berardi. Tutto questo non intimidisce la J.S. che affronta a viso aperto il Sassuolo, in rete subito al 3' grazie a un'incertezza di Thiam che si lascia strappare la sfera da Pierini che segna. Senza subire contraccolpi lo Stabia quattro minuti dopo pareggia con un gran tiro di Maistro. Si arriva al secondo tempo e la J.S. resiste agli attacchi di un nervoso Sassuolo che ritrova il vantaggio al 59' con un gran gol di Pierini. Al 60' un super Adorante aggancia la sfera, lanciata da Ruggero, e la spedisce in rete con un destro al volo, che

varrebbe da solo il biglietto pagato. La Juve Stabia sull'onda dell'entusiasmo si propone in avanti ma la gara termina con un pareggio per 2-2, che lascia un po' l'amaro in bocca ma anche la consapevolezza di potersela giocare con chiunque. Siamo alla 12^ giornata di campionato e a ospitare la Juve Stabia è un'altra neo promossa e diretta concorrente, la Carrarese di Calabro, che ha avuto belle parole per la J.S. e il suo allenatore Pagliuca. Partita scorbutica ma per lunghi tratti in equilibrio con anche un gol di Bellich annullato, per fuorigioco, ai giallo blu. Poche emozioni ma tutte di marca stabiense che però non osa tanto e trova una buona opposizione del portiere della Carrarese, Bleva.

La classifica sorride, comunque, alla Juve Stabia che al momento di andare in stampa è in piena zona playoff con 17 punti all'attivo, una cosa per nulla scontata in questo difficile campionato, avanti così vespe occhi dritti all'obiettivo!

Basket Femminile Stabia: un inizio di stagione positivo per la società stabiense

di Gaetano Manco



Ora è trascorso un mese dall'inizio ufficiale della stagione sportiva 2024/25 del Basket Femminile Stabia, quando c'è stato l'esordio nel campionato di serie B delle ragazze guidate da coach Monteleone, e l'avvio del campionato può considerarsi sicuramente brillante, viste le vittorie ottenute nei confronti del New Cap Marigliano e Magnolia Campobasso. La sola sconfitta rimediata nell'ultima trasferta di Catanzaro è stata contro una delle squadre meglio attrezzate del girone.

Quest'anno il roster allestito è un mix perfetto di talento, grinta e gioco di squadra, che vede le più giovani molto ben amalgamate con le giocatrici più esperte e questo inizio di stagione positivo è sicuramente frutto del lavoro costante in palestra, svolto in sintonia tra atlete, staff tecnico e dirigenza.

L'obiettivo è chiaro: far crescere il movimento

cettistico femminile e portare il nome di Castellammare sempre più in alto.

Questo ottimo inizio di stagione della squadra di serie B è comunque la dimostrazione dell'importanza del settore giovanile, infatti le ragazze protagoniste in prima squadra sono il risultato di un lavoro paziente e meticoloso portato avanti negli anni dalla società stabiense, consapevole che un vivaio ricco di talenti può garantire un futuro roseo alla pallacanestro femminile stabiense. Proprio in virtù di questo convincimento, il Basket Femminile Stabia partecipa nella stagione 2024/25 ai Campionati Giovanili Femminili UNDER 19, UNDER 17, UNDER 14, oltre a svolgere in collaborazione con la società maschile attività di MINIBASKET e di avviamento alla pratica sportiva in generale.

Let's go STABIA!

Basket Femminile Stabia e Nps Bts: al via l'attività minibasket

di Gaetano Manco



Tanto tuonò che piovve... Finalmente è ripartita l'attività MINIBASKET delle società stabiensi, grazie alla tanto attesa apertura delle palestre scolastiche comunali per le attività pomeridiane. Un'opportunità preziosa, che consentirà a bambini e bambine di età compresa a partire dai 4 anni di avvicinarsi al mondo della pallacanestro sotto la guida attenta di istruttori federali esperti e qualificati. Le lezioni si terranno nelle palestre della Scuola S. Marco al Cicerone, della Basilio Cecchi e della scuola Panzini, spazi che ora potranno finalmente accogliere i piccoli atleti in un ambiente sicuro e stimolante.

La voglia di praticare sport tra i più giovani è sempre stata grande nella nostra città, e questa ripartenza rappresenta una risposta alle numerose richieste delle famiglie e degli stessi bambini, desiderosi di sperimentare il gioco, il divertimento e la crescita che il minibasket offre. Con il supporto delle società

stabiensi, i bambini e le bambine avranno la possibilità di apprendere i primi fondamentali del gioco della pallacanestro, in un percorso formativo che mira a sviluppare abilità tecniche e valori sportivi essenziali. L'obiettivo, infatti, non si limita solo all'insegnamento delle tecniche di gioco: attraverso l'attività sportiva, ci si propone di promuovere la socializzazione e lo sviluppo delle abilità motorie e cognitive. I piccoli atleti avranno modo di sperimentare l'importanza dello spirito di squadra, del rispetto delle regole, del fair play, e di coltivare un senso di appartenenza che li accompagnerà nel loro percorso di crescita. In un clima di divertimento, energia e sana competizione, ognuno avrà la possibilità di esprimere sé stesso, trovare nuovi amici e, chissà, scoprire una vera passione per lo sport. Divertimento, passione, apprendimento, socialità, energia, collaborazione, fantasia, spettacolo, appartenenza... let's go Stabia!

**MARIO AVAGLIANO
MARCO PALMIERI**

**ITALIANI
D'AMERICA**

La grande emigrazione negli Stati Uniti

**HAI SCRITTO
UN LIBRO?**

Te lo pubblichiamo noi

L'associazione "Nessuno e Centomila" celebra la letteratura di Benni tra risate e riflessioni

di Patrizia Gallotti

Il 26 ottobre, presso il Circolo Internazionale di Castellammare di Stabia, si è svolto il secondo incontro di lettura organizzato dall'Associazione culturale "Nessuno e Centomila", dedicato all'opera del celebre scrittore Stefano Benni. La serata è stata all'insegna della convivialità e della cultura, sotto la calorosa accoglienza del delegato alla cultura del Circolo, l'ingegner Olivetti. La moderazione dell'incontro è stata affidata a Tiziana Esposito, che ha dato avvio alla serata con la lettura di un intenso brano tratto da La grammatica di Dio, catturando immediatamente l'attenzione del pubblico.

Tra risate e profonde riflessioni, la serata si è arricchita di letture animate, tratte dalla vasta e variegata produzione letteraria di Benni, capaci di rievocare tutta la forza espressiva e l'ironia graffiante che caratterizzano lo stile dell'autore. Gigi Longobardi ha divertito i presenti recitando la celebre poesia Io ti amo, suscitando non poche risate per il suo tono esilarante. Angela Greco e Rosaria Giordano hanno sapientemente interpretato alcuni

estratti da Prendiluna, Piera Di Salvio un brano da Il bar sotto il mare, mentre Rosanna Longobardi ha condiviso dolcissimi monologhi scelti da Margherita Dolcevita, evocando momenti di rara tenerezza. Infine, Giorgia Radice e Pasquale Tortorella hanno letto brani emozionanti da Le Beatrici, dando vita alle parole con passione e trasporto, toccando il cuore del pubblico.

Questo incontro ha rappresentato un ulteriore passo significativo nella missione dell'associazione "Nessuno e Centomila" di promuovere la cultura letteraria e la condivisione di idee. In continuità con il proprio impegno sociale e culturale, il prossimo appuntamento vedrà l'associazione impegnata il 25 novembre, in collaborazione con "L'incrocio delle idee", nella Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne. L'evento sarà un'occasione di riflessione e sensibilizzazione, per ribadire la necessità di un cambiamento culturale profondo, volto all'eliminazione di ogni forma di violenza di genere.



Paola de Simone



Enrico Olivetti



Tiziana Esposito e Gigi Longobardi



Tiziana Esposito



Castel di Carta
PREMIO VINCENZO RUSSO 2025

Apertura iscrizioni
30 settembre 2024

Termine iscrizione e invio opere
20 gennaio 2025.

Cerimonia di premiazione
Sabato 7 maggio 2025
Castellammare di Stabia (NA)

Presidente di giuria
MAURIZIO de GIOVANNI

Concorso di Scrittura Castel di Carta Premio Vincenzo Russo 2025

Concorso aperto ad autori di opere edite e inedite in lingua italiana

Sezioni del Concorso

-  **Sezione A:** Narrativa
-  **Sezione B:** Gialli
-  **Sezione C:** Narrativa per ragazzi
-  **Sezione D:** Fantasy
-  **Sezione E:** Poesie inedite a tema "L'ultima canzone" di Vincenzo Russo, anche in vernacolo
-  **Sezione F:** Young - Racconti inediti di studenti delle scuole secondarie di secondo grado (tema libero)

Per maggiori informazioni, il bando e regolamento completo, visita il sito web www.casteldicarta.com info@casteldicarta.com